

Area economico - giuridica

Disciplina: economia aziendale

Gruppo: Gorizia

Docente: Maria Di Filippo

Istituto: I.T.A.S. "Cossar – Da Vinci" di Gorizia

1. GRIGLIA PER LA SCANSIONE DEL LAVORO SUL PSOF

L'economia aziendale è la disciplina scientifica che studia le aziende di ogni ordine (imprese, organizzazioni private non orientate al profitto, istituti della pubblica amministrazione).

La nascita dell'economia aziendale come scienza è normalmente ricondotta a Gino Zappa secondo il quale: *l'economia aziendale "studia le condizioni di esistenza e le manifestazioni di vita delle aziende, è la scienza dell'amministrazione economica delle aziende"*. Secondo la tradizionale tripartizione zappiana il fenomeno aziendale può essere analizzato in rapporto a tre grandi aggregati di processi, cui corrispondono altrettante suddivisioni dell'economia aziendale:

- ▲ rilevazione
- ▲ organizzazione
- ▲ gestione.

Nelle declaratorie dei contenuti scientifico-disciplinari (D.M. 4 ottobre 2000), l'economia aziendale viene così definita:

"Il settore si caratterizza per il riferimento ai problemi della funzionalità economica duratura delle aziende di qualsiasi tipo (operanti nei diversi settori dell'economia, profit e non profit) e delle amministrazioni pubbliche. Vede la presenza di due campi di competenze strettamente collegati.

Le competenze di economia aziendale comprendono teoria dell'azienda e degli aggregati di aziende, strategie e politiche aziendali, analisi e progettazione delle strutture e dei processi aziendali, etica aziendale e bilancio sociale, comparazioni internazionali e dottrinali, valutazioni, revisione e consulenza aziendale. Le competenze ragionieristiche sono rivolte alle determinazioni quantitative, valutazione, analisi e utilizzo di dati nei processi decisionali e di controllo, comprendono contabilità e bilancio (ivi incluse revisione contabile e analisi finanziaria di bilancio), contabilità per la direzione (analisi dei costi, programmazione e controllo), storia della ragioneria."

Settori collegati sono: economia e gestione delle imprese, finanza aziendale, organizzazione aziendale, economia degli intermediari finanziari.

L'economia aziendale si è sviluppata in tempi piuttosto recenti venendo a costituire una specializzazione autonoma rispetto all'economia politica, dalle cui analisi, soprattutto di tipo microeconomico, ha mutuato molti elementi. Ma, semplificando, si potrebbe dire che, mentre per l'economia politica l'oggetto di studio è, in modo molto ampio,

qualsiasi tipo di sistema economico, per l'economia aziendale il campo di interesse è l'impresa, con un obiettivo operativo.

Molti ritengono che, in relazione alla continua e veloce evoluzione del suo oggetto di studio, l'economia aziendale sia tuttora una scienza in formazione, come dimostra la recente sostituzione, sia nei corsi scolastici che in quelli universitari, della denominazione tradizionale di ragioneria con quella, appunto, di economia aziendale. Per tale motivo non esiste ancora un'epistemologia definita e condivisa della disciplina, atta a distinguere esattamente il suo campo di analisi da quello della microeconomia politica.

Salvatore Vicari¹, a tale proposito, afferma la necessità di una rivoluzione teorica: *"Ciò significa porsi nel solco della revisione complessiva del problema epistemologico, che come detto sta investendo trasversalmente molte discipline e che, per quanto ci riguarda, deve coinvolgere necessariamente anche l'oggetto del nostro studio. Uno degli aspetti più importanti di questa revisione è che probabilmente dobbiamo porci senza più paure il problema della concezione d'impresa."*

Per quanto riguarda l'oggetto di indagine specifico della disciplina e i suoi confini rispetto all'economia politica, lo stesso Vicari così si esprime: *"A mio avviso non vi è dubbio che sia possibile esaminare le aziende (e anche le imprese) come oggetto di indagine scientifica...Per quanto riguarda invece la seconda questione, se l'economia aziendale e l'economia d'impresa debbano avvalersi del contributo di altre discipline, credo che su tale punto non si dovrebbero avere dubbi. Sotto questo profilo non ha senso parlare di confini; è anzi giunto il momento di mettere da parte il discorso dei confini tra aree disciplinari. Nel momento in cui il fatto forse più caratterizzante l'attuale stadio di evoluzione scientifica, che emerge nella nuova epistemologia della complessità, è quello della mutua fertilizzazione e dell'approccio interdisciplinare, forse è un poco a-storico mettersi a discutere di quali siano le discipline che ricadono nei nostri confini. Forse più produttivo è pensare a quali possano essere i nostri orizzonti, che non è una semplice battuta, ma è invece tra i più seri programmi di ricerca che attraversano oggi molte scienze, sociali e della natura."*

In relazione all'esperienza didattica, si può confermare che l'economia aziendale si presta bene ad essere insegnata attraverso l'utilizzo di un approccio interdisciplinare e multidisciplinare. Infatti, gli argomenti oggetto di studio dell'economia aziendale implicano un apporto in termini di *conoscenze* e di *linguaggi* da più discipline (matematica, economia politica, diritto, storia). Sulla base di tale presupposto, la didattica dell'economia aziendale dovrebbe fondarsi su una progettualità curricolare capace non solo di valorizzare lo specifico disciplinare ma anche di individuare i punti di raccordo con le altre discipline. In tale approccio di trasversalità dei saperi, da intendere appunto come interdisciplinarietà, l'abilità del docente deve essere quella di saper usare un metodo sistemico atto a scomporre (analizzare, selezionare) e a ricomporre (sintetizzare, integrare) le conoscenze al fine di poterle ricontestualizzare come saperi trasversali.

¹ Salvatore Vicari (Professore ordinario di Economia delle aziende industriali nell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano): "Metodo e linguaggio nell'Accademia Economico-Aziendale Italiana". Tratto da: "Scritti in onore di Carlo Masini", EGEA, Milano, 1993

PARTE PRIMA: RIFERIMENTI DISCIPLINARI PER LA SCELTA DEI PROBLEMI

<p>ANALISI EPISTEMICA DISCIPLINARE Caratteri disciplinari che la costituiscono come disciplina</p>	<p>NUCLEI FONDANTI 1. Ambiente imprenditoriale 2. Struttura, controllo e organizzazione aziendale 3. Pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi aziendali (investimenti, rapporti con la clientela, strategie di vendita...) 4. Risorse umane nelle organizzazioni.</p> <p>AMBITI DI INTERVENTO Rapporti con aziende di vario tipo (banche, assicurazioni ecc.)</p> <p>METODOLOGIE PROPRIE</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ analizzare, selezionare ○ sintetizzare, integrare ○ utilizzare strumenti e metodi mutuati da altre discipline (matematica, statistica, economia politica, diritto)
<p>INDIVIDUAZIONE ASPETTI OPERATIVI Azioni utili a sperimentare contesti e metodologie disciplinari, ovvero strumenti da utilizzare per pervenire alla soluzione dei problemi tipici della disciplina</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ analisi di casi pratici professionali ○ analisi di problemi di vita quotidiana (rapporti con aziende di telefonia, bancarie e assicurative ecc.) ○ analisi di informazioni trasmesse dai media sui contesti aziendali ○ risoluzione di alcuni problemi aziendali tipici
<p>PROGETTAZIONE DI UN FARE QUOTIDIANO Individuazione di contesti della vita quotidiana in cui le caratteristiche della disciplina possano essere sperimentate</p>	<p>I vari contesti in cui anche gli studenti possono avere rapporti con aziende che propongono loro beni e servizi.</p>
<p>MODALITÀ ALTERNATIVE DI SOLUZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Teorica da manuale ○ Logica-inferenziale ○ Formale-matematica (matematica finanziaria) ○ Pratica, in base ad esperienze della vita quotidiana
<p>CONTENUTI METODOLOGICO FORMATIVI DELLA DISCIPLINA Che possano essere di riferimento per la scelta degli esercizi</p>	<p>La disciplina contribuisce ad un approccio interdisciplinare e multidisciplinare, mettendo in gioco competenze trasversali acquisite tramite i metodi e gli strumenti di diverse discipline (diritto, economia politica, matematica, ma anche storia e codici linguistici tecnici sia in italiano che in inglese). Forma competenze sia analitiche di scomposizione di un problema in parti sia sintetiche di integrazione fra diversi aspetti.</p>

IL PROBLEMA

Una banca, con una buona diffusione territoriale su un mercato regionale, nel Dicembre 2009, propone una campagna promozionale al fine di incrementare la propria quota di mercato e il tasso di fidelizzazione della clientela. I clienti della banca sono nella quasi totalità persone mature, con lavoro stabile. La promozione prevede che ad ogni cliente che deposita 10.000 euro, vincolati per 2 anni al tasso di interesse annuo del 2%, verrà regalato un cellulare ad alta tecnologia, del valore di 500 euro.

L'iniziativa non ha raggiunto il successo sperato e per tale motivo la banca incarica un esperto per analizzare le motivazioni dello scarso successo di una campagna promozionale apparentemente conveniente.

Immagina di essere tu l'esperto e redigi una relazione sulla campagna promozionale.

SOLUZIONE E INDIVIDUAZIONE ASPETTI EPISTEMICI ED OPERATIVI

Il problema proposto tocca uno dei nodi fondamentali dell'economia aziendale: il ruolo dell'attività promozionale all'interno di aziende per l'incremento della quota di mercato, la fidelizzazione della clientela e la valutazione di investimenti finanziari. Gli studenti dovranno dimostrare di avere competenze trasversali importanti per partecipare con consapevolezza allo svolgimento di argomenti economico-aziendali di carattere tecnico. Dovranno analizzare il problema sia da un punto di vista strettamente finanziario che sociologico (come una clientela matura percepisce il valore di prodotti ad alta tecnologia). Per valutare l'iniziativa è necessario che gli studenti pensino di calcolare il rendimento netto ottenuto dalla clientela e lo sappiano comparare con investimenti alternativi. Dovranno ricercare su internet, ad esempio, i tassi di rendimento dei Titoli di Stato. Nel quesito non sono stati inseriti dati circa il rendimento di investimenti alternativi (in particolare BOT) perché queste informazioni possono essere reperite su internet. Dal calcolo del rendimento netto emerge che il tasso è alquanto alto rispetto a investimenti alternativi.

Soluzione: per valutare l'iniziativa bisogna calcolare il rendimento netto ottenuto dalla clientela che ha aderito all'iniziativa, considerando sia il tasso di interesse netto sia il valore del regalo.

Interesse netto percepito: euro $(10.000 \times 2 \times 2) / 100 =$ euro 400

Valore del regalo euro 500

euro 900

$r = (900 \times 100 / 10.000) / 2 = 4,50\%$

Il tasso di rendimento si attesta su livelli più alti rispetto a investimenti alternativi (BOT, Buoni fruttiferi postali del periodo indicato). La clientela, di età matura, non ha

percepito pienamente il valore dell'oggetto regalato durante la promozione e ha preferito altre forme di investimento con rendimento inferiore. In una fase di crisi come quella che iniziava a percepirsi già nel dicembre del 2009 non è semplice gestire la liquidità e scegliere gli strumenti finanziari giusti. Ai fini della scelta responsabile occorre considerare non solo il rendimento dei Bot, Btp, Buoni fruttiferi e dei depositi bancari, ma anche i vincoli e le caratteristiche del prodotto di investimento. Il deposito bancario proposto dà un rendimento più alto ma obbliga ad immobilizzare il denaro per due anni. I rendimenti dei buoni fruttiferi postali sono alquanto bassi, però l'investitore può richiedere in qualsiasi momento la restituzione di quanto versato.

Oltre ai rendimenti e ai vincoli temporali, nello scegliere il prodotto di investimento occorre valutare le garanzie offerte al risparmiatore.

PARTE SECONDA: PREDISPOSIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Numero quesiti disponibili	Un quesito
Studenti destinatari	classe 4 [^] dell'Istituto Professionale "Cossar Da Vinci" di Gorizia, indirizzo Turistico
Modalità di scelta degli stessi da parte dei ragazzi	Verrà proposto lo stesso quesito a tutti i gruppi coinvolti.
Ambiente in cui effettuare l'attività e come organizzare gli spazi e i ruoli dei soggetti coinvolti	La stanza sarà un laboratorio di informatica con collegamento internet in cui è possibile disporre gli studenti a lavorare per gruppi intorno ad un tavolo (diverso da quello su cui sono disposti i materiali). L'insegnante forma dei gruppi di 4/5 persone e attribuisce il problema senza possibilità di scelta da parte dei ragazzi.
Materiale a disposizione degli studenti	Manuali di economia aziendale per il triennio delle superiori Collegamento a internet I materiali vanno messi su un tavolo indicando esplicitamente agli studenti che sono a loro disposizione.
Presentazione generale del modulo agli studenti	L'insegnante illustrerà brevemente il problema per attivare la risonanza cognitiva degli studenti, parlerà in modo generico delle svariate forme di investimento e farà vedere delle schede stimolo (ad es. ALL. 1)
Ruolo degli insegnanti durante il PSO	Dopo aver presentato il problema, l'insegnante assume un ruolo di osservatore ed eventuale moderatore, richiamando i ragazzi all'osservanza delle istruzioni di lavoro fornite per iscritto, ricordando loro l'esistenza dei materiali ed incentivandoli a trovare una soluzione, senza però fornire spiegazioni risolutive. Per quanto riguarda l'osservazione, l'insegnante annota su apposite griglie i comportamenti degli studenti sia durante la fase individuale sia durante le fasi di gruppo. (ALL. 2 e 3)

INDICAZIONI PER GLI STUDENTI PER IL LAVORO DELLA MATTINA

(totale 4 ore)

N.B. Leggere attentamente tutte le consegne relative a ciascuna fase di lavoro prima di iniziare la fase stessa

I parte (individuale): 1 ora

1. Studiate e definite il problema dopo aver ascoltato la presentazione da parte del docente
2. Esprimete per iscritto individualmente le vostre considerazioni in base alle informazioni che avete o che presumete di poter ottenere dai materiali a disposizione
3. Proponete una soluzione e la procedura relativa.

II parte (di gruppo): 2 ora

- 1) Presentate la vostra proposta al gruppo
- 2) Discutete le proposte elaborate individualmente da voi e dagli altri membri del gruppo
- 3) Sceglietene una o più da portare a compimento, valutando tempi e modi di esecuzione
- 4) Dividetevi i compiti all'interno del gruppo
- 5) Redigete un diario di lavoro, che riepiloghi tutto il lavoro di gruppo (da consegnare)

III parte (di gruppo): 1 ora

Redigete un rapporto scritto sulla ricerca svolta, in cui motivate la scelta effettuata dal gruppo, dimostrandone la validità (lavoro di gruppo da consegnare - 50 minuti)
Compilate individualmente il questionario 1 e consegnatelo al docente (10 minuti)

IV parte: individuale

INDICAZIONI LAVORO PER CASA (da consegnare entro 5 giorni al proprio insegnante)

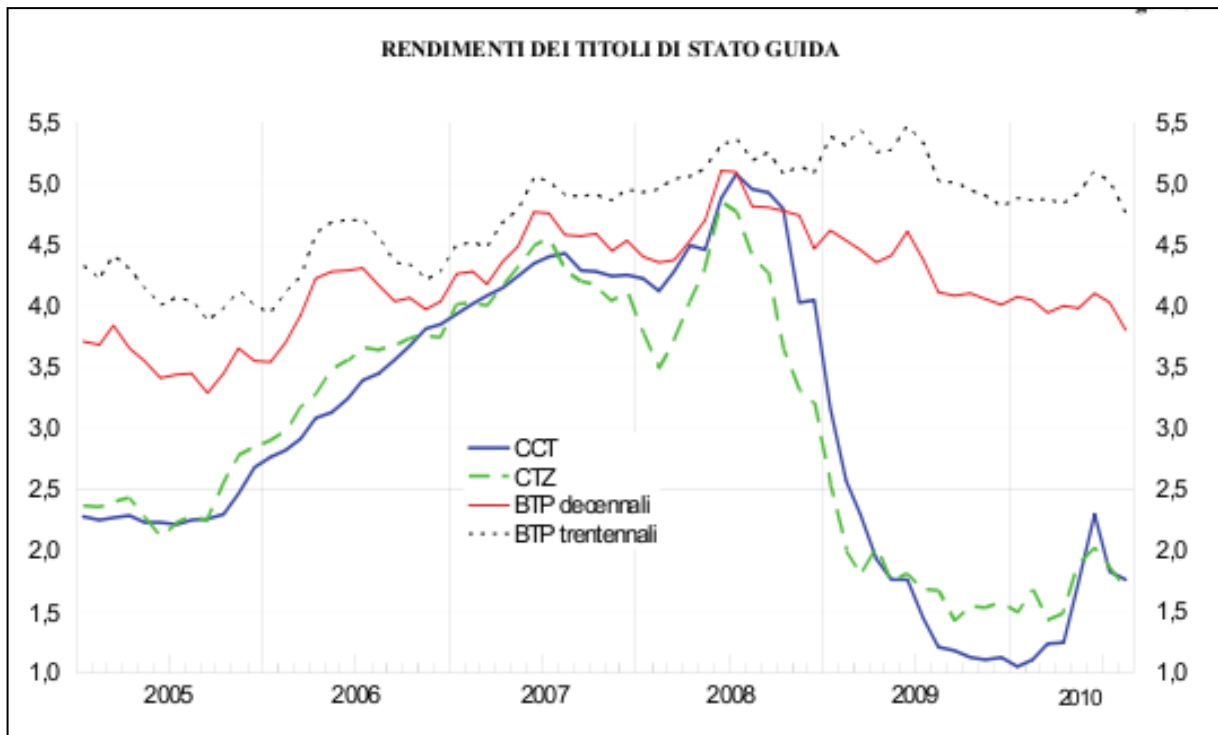
1. Redigete un rapporto sul lavoro svolto dal punto di vista tecnico, esprimendo il vostro punto di vista sulla o sulle soluzioni date al problema e sulle procedure disciplinari: in particolare mettete a confronto la soluzione da voi proposta con quella emersa nel gruppo ed analizzate la validità delle procedure seguite
2. Redigete un secondo rapporto sul vissuto personale dell'esperienza, individuando in particolare il modo in cui vi siete sentiti nel lavoro individuale e di gruppo e le eventuali valenze orientative del percorso svolto

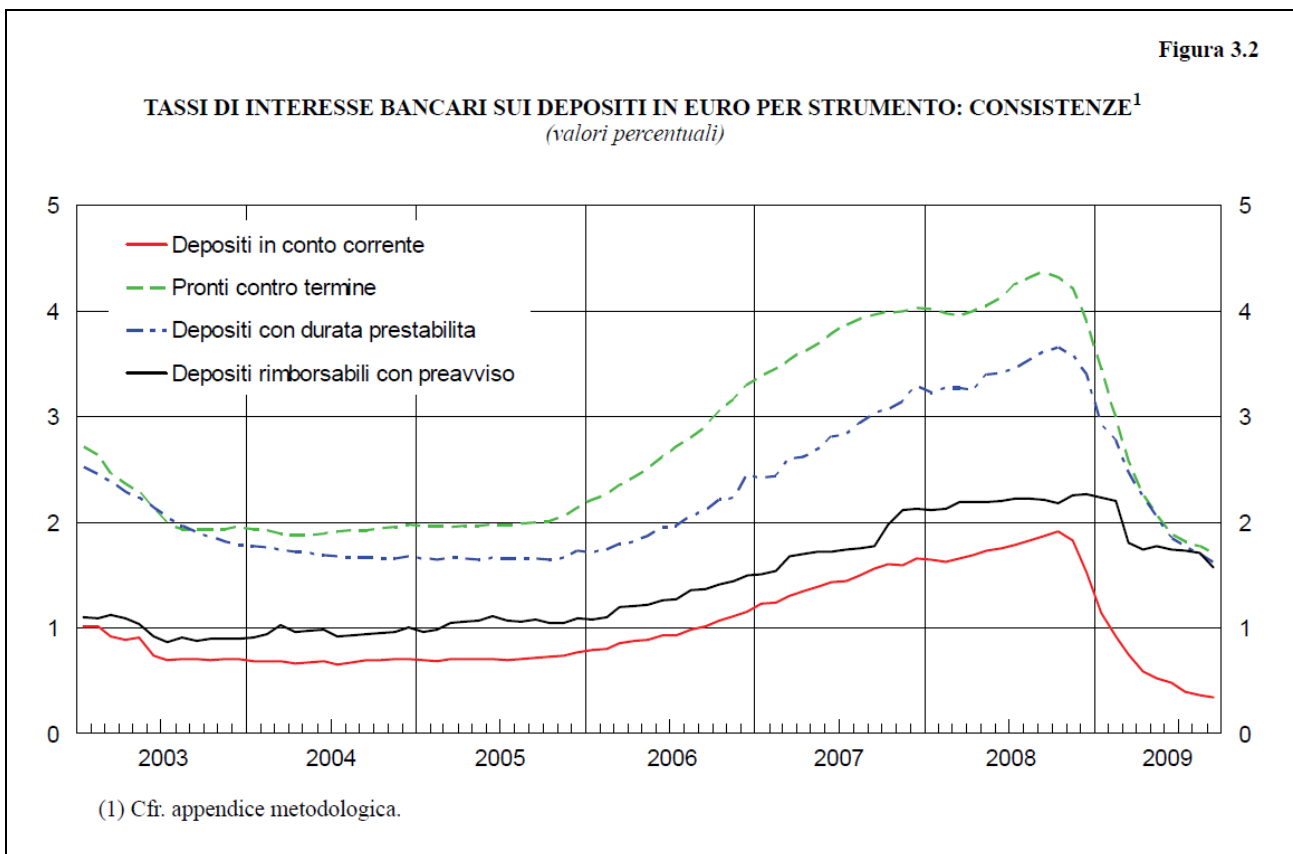
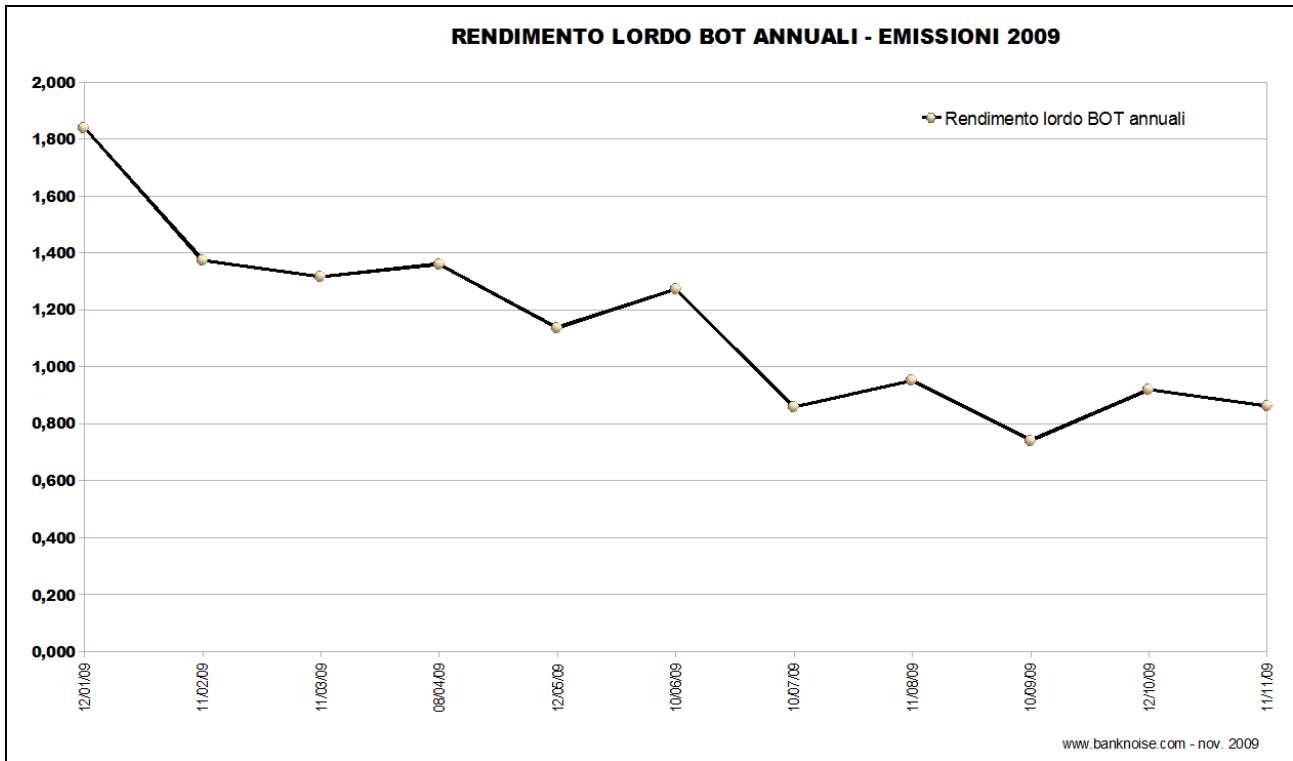
V parte: assembleare

INDICAZIONI ASSEMBLEA DA SVOLGERE A SCUOLA CON IL PROPRIO INSEGNANTE

1. Partecipate all'assemblea in cui verranno discussi:
 - gli aspetti tecnici emersi dalle vostre relazioni (rapporti critici sul lavoro svolto): individuate, con la guida dell'insegnante, le procedure disciplinari che avete utilizzato, le caratteristiche della disciplina rivelate dal problema, le soluzioni alternative proposte, la diversa utilità dei materiali a disposizione, le modalità di verifica della soluzione adottata.
 - gli aspetti emersi dai vostri rapporti sul vissuto personale dell'esperienza: individuate, con la guida dell'insegnante, le valenze formative ed orientative del PSO, analizzando l'approccio che avete utilizzato, il ruolo ricoperto nel lavoro di gruppo, la "risonanza" del problema con i vostri interessi, la conoscenza o meno dello specifico campo disciplinare, la conferma o meno di un interesse verso quel campo disciplinare ...

ALL. 1





ALL. 2

**GRIGLIA OSSERVAZIONE MODALITÀ INDIVIDUALI
DI APPROCCIO AL PROBLEMA
(I PARTE)**

Studente n.

		1° mezz'ora	2° mezz'ora
1	Affronta il problema a tavolino		
2	Si concentra sul foglio		
3	Si guarda intorno spesso		
4	Chiede chiarimenti		
5	Chiede consigli		
6	Si consulta con i compagni		
7	Individua l'area del problema		
8	Percepisce il significato del problema		
9	Suddivide il problema in parti		
10	Fissa obiettivi intermedi		
11	Gestisce opportunamente il tempo a disposizione		
12	Si dirige subito verso i materiali		
13	Utilizza il materiale a disposizione		
14	Prende il primo testo che capita		
15	Studia i testi prima di sceglierli		
16	Sfoggia i testi e poi rinuncia		
17	Analizza gli indici		
18	Lavora in modo sistematico su un solo testo		
19	Prende appunti dai diversi testi		
20	Prende appunti da un solo testo		
21	Stende le possibili soluzioni e le conseguenti aspettative		
22	Sceglie facilmente la soluzione del problema		

ALL. 3

GRIGLIA OSSERVAZIONE DINAMICHE DI GRUPPO (II E III PARTE)

Gruppo n.

		1° ora	2° ora	3° ora
1	Si organizzano il lavoro e i ruoli			
2	Si chiedono chiarimenti all'insegnante			
3	Emerge un leader			
4	Si lavora in modo confuso perdendo tempo			
5	Si definiscono gli obiettivi, fissando anche quelli intermedi			
6	Si decide come gestire il tempo			
7	Emerge conflittualità			
8	Si creano sottogruppi			
9	C'è qualche momento di agitazione			
10	Qualcuno riesce a imporre la propria idea con energia			
11	Emerge qualche mediatore			
12	I membri si prestano reciprocamente ascolto			
13	Le decisioni sono prese sempre a maggioranza			
14	L'andamento dei lavori genera insicurezza nei partecipanti			
15	Non si prende il compito in modo serio			
16	Ci si contende i materiali			

RUOLI ASSUNTI DAI SINGOLI STUDENTI	STUDENTI
leader	
mediatore	
disturbatore	
disinteressato	
coinvolto e collaborativo	
dispensatore di informazioni	
problematizzatore	
semplificatore	
controllore del tempo	
scribacchino (diario di lavoro, parere, rapporto scritto)	
addetto alla consultazione dei materiali	
provocatore	
fissato (persiste in strategie palesemente inefficaci)	
flessibile (modifica la sua idea dopo aver ascoltato gli altri)	

MODALITÀ DI APPROCCIO	STUDENTI
Teorica da manuale	
Logica-inferenziale	
Formale-matematica (matematica finanziaria)	
Pratica, in base ad esperienze della vita quotidiana	

ALL. 4**QUESTIONARIO I (fase III)**

(rispondere nell'estensione sotto riportata o segnando la risposta voluta)

NOME E COGNOME:

1. Il problema

Hai trovato il problema di facile soluzione?	Sì	No
Conoscevi già i principi o le leggi che regolano il problema?	Sì	No
Avevi informazioni generali sul campo disciplinare del problema?	Sì	No
La tua attenzione è stata colpita dai materiali a disposizione?	Sì	No
I materiali sono stati utili per la soluzione del problema?	Sì	No

2. Quali sono state le fasi che ti hanno portato alla proposta di soluzione?

3. Il tuo primo approccio al problema

È stato di tipo teorico (consultazione testi)?	Sì	No
Ha fatto riferimento ad esperienze della vita quotidiana?	Sì	No
Si è avvalso di pure inferenze logiche?	Sì	No
E' stato influenzato dai materiali presenti?	Sì	No

4. La soluzione

Conoscevi già la soluzione al problema?	Sì	No
Sei giunto subito alla soluzione conclusiva?	Sì	No
La soluzione è stata influenzata da conoscenze generali sulla disciplina?	Sì	No
La soluzione è stata influenzata da nozioni apprese a scuola?	Sì	No
La soluzione è stata influenzata da esperienze della vita quotidiana?	Sì	No
Hai proposto una soluzione "intuitiva"?	Sì	No
Hai vagliato diverse procedure di risoluzione?	Sì	No
Hai previsto una modalità di controllo sulla validità della soluzione?	Sì	No
Hai modificato la tua proposta di soluzione dopo aver sentito quelle degli altri?	Sì	No
La soluzione proposta dal gruppo ti sembra più efficace di quelle trovate dai singoli?	Sì	No

5. Quali soluzioni alternative hai vagliato? (sinteticamente)

6. Se avevi delle conoscenze o delle "idee personali" sulla soluzione del problema, tali conoscenze hanno facilitato la soluzione o impedito, anche solo temporaneamente, di vagliare altre alternative?

In quale fase del lavoro?

7. Quando il termine è scaduto, ti è sembrato di essere riuscito a trovare una soddisfacente soluzione al problema?

SI NO

8. Quale sensazione hai provato in quel momento?

Secondo te, perché è accaduto?

9. Indica le conoscenze di economia aziendale che, secondo te, condizionano la soluzione del problema:

AII. 5

II QUESTIONARIO (a conclusione dell'assemblea)

NOME E COGNOME: _____

QUESITO		RISPOSTA		
1	In quale fase del lavoro ti sei sentito maggiormente a tuo agio? (1 sola risposta)	<input type="checkbox"/> lavoro individuale <input type="checkbox"/> lavoro di gruppo <input type="checkbox"/> discussione collettiva		
2	Nei rapporti con i tuoi compagni durante il lavoro di gruppo (1 sola risposta)	<input type="checkbox"/> hai partecipato attivamente <input type="checkbox"/> ti sei sentito marginale <input type="checkbox"/> ti sei trovato in conflitto		
3	Partecipazione al processo di scelta della soluzione (1 sola risposta)	<input type="checkbox"/> saresti riuscito a risolvere il problema da solo <input type="checkbox"/> la tua proposta di soluzione è stata determinante per il gruppo <input type="checkbox"/> le proposte degli altri ti hanno aperto nuove prospettive <input type="checkbox"/> senza il contributo del gruppo non saresti riuscito a trovare una soluzione		
4	Per quali aspetti ritieni utile l'esperienza? (max 2 risposte)	<input type="checkbox"/> la capacità di affrontare un problema in generale <input type="checkbox"/> la capacità di confrontarsi e lavorare in gruppo <input type="checkbox"/> l'individuazione di uno specifico interesse per un campo disciplinare <input type="checkbox"/> l'acquisizione di una metodologia di lavoro <input type="checkbox"/> una miglior conoscenza delle proprie attitudini e competenze <input type="checkbox"/> la consapevolezza di avere interessi per altri campi disciplinari		
5	Come ti sei trovato rispetto ai seguenti aspetti?	definizione del problema specifico	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		individuazione possibili soluzioni	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		esecuzione del compito	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		individuazione modalità di verifica	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		scelta del progetto da realizzare nel gruppo	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà

QUESITO		RISPOSTA		
		redazione del progetto	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		redazione del rapporto scritto sulla ricerca svolta	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		redazione del rapporto tecnico per casa	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		redazione del rapporto per casa sull'orientamento	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
		assemblea di discussione	<input type="checkbox"/> A tuo agio	<input type="checkbox"/> In difficoltà
6	L'esperienza ti ha permesso di	<input type="checkbox"/> confermare la scelta nel campo disciplinare in cui hai svolto il PSO <input type="checkbox"/> capire meglio dove indirizzare le scelte per il tuo futuro scolastico <input type="checkbox"/> non ti ha fornito elementi in questo senso		
7	L'esperienza ti ha permesso di capire che la tua modalità di approccio al problema è stata fondamentale (1 sola risposta)	<input type="checkbox"/> teorico- interpretativa (consultazione di manuali) <input type="checkbox"/> pratica (riferimenti ad esperienze della vita quotidiana) <input type="checkbox"/> logico- astratta (inferenze da principi generali)		

**INDICATORI PER L'ANALISI DEI MATERIALI PRODOTTI, DEI RISULTATI
DELLE OSSERVAZIONI E DEL QUESTIONARIO IN PREPARAZIONE
ALL'ASSEMBLEA**

INDICATORI	DESCRITTORI
Modalità di approccio nella fase individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legge attentamente il quesito 2. Individua le informazioni nelle schede per la risonanza cognitiva 3. Consulta i materiali 4. Cerca informazioni in internet 5. Consulta internet in modo efficace 6. Si concentra sul compito 7. Chiede consigli e chiarimenti 8. Individua l'area e il significato del problema
Modalità di approccio nella fase di gruppo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Contribuisce attivamente alla discussione 2. Presta ascolto agli altri 3. Ha un atteggiamento collaborativo 4. Dispensa informazioni 5. Si suddividono i ruoli 6. Assume il ruolo di leader 7. Modifica la sua idea dopo il confronto con il gruppo 8. Propone al gruppo contributi utili per la soluzione
Interesse per il campo disciplinare	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione attiva all'esperienza 2. Accuratezza dei rapporti scritti 3. Dichiarazioni di interesse nel questionario e nell'assemblea
Metodologia disciplinare adottata	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ha contribuito in modo efficace ad una soluzione corretta individuando una metodologia disciplinare adeguata 2. Non ha individuato la soluzione corretta, ma ha adottato una metodologia disciplinare adeguata 3. Non ha seguito una metodologia disciplinare adeguata, proponendo soluzioni del senso comune